



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

6

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 7 (15 luglio 2021)

Nel mese di maggio e nella prima parte di giugno le attività economiche e la vita sociale, in linea con l'accelerazione della campagna vaccinale e i conseguenti miglioramenti della situazione sanitaria, hanno mostrato sensibili progressi verso il ritorno alla normalità. Nell'ipotesi di assenza di nuove ondate di contagi, si può oggi guardare con salda fiducia a una ripresa economica significativa, nonostante la situazione ancora molto difficile del terziario di mercato, in particolare della filiera turistica in senso lato.

L'ICC segnala anche a maggio una decisa crescita dei consumi nel confronto annuo, con una variazione del 14,2%. Anche questa valutazione va letta con estrema cautela, considerando che nel confronto con maggio 2019 il livello della spesa reale è ancora inferiore del 15,2%. Va sottolineato, comunque, che maggio rappresenta il primo mese di ripresa genuina, cioè oltre gli effetti statistici di rimbalzo sul 2020, come testimoniato dal ritorno in territorio positivo della variazione congiunturale nella metrica dei dati destagionalizzati (+8,1%).

Al momento, il recupero puramente statistico continua ad interessare in misura principale il settore dei servizi, per i quali la variazione su base annua si attesta al 42%. Nonostante i dati dell'ultimo trimestre, il livello della domanda per molti dei settori che compongono l'aggregato è ancora molto distante dai livelli pre-crisi, con riduzioni che superano il 50% nel confronto con maggio 2019. Anche in alcuni ambiti della domanda di beni, in particolare abbigliamento e calzature, gli importanti incrementi tendenziali degli ultimi mesi hanno solo attenuato le perdite.

Tutto ciò considerato, sembra che le famiglie non faranno mancare il proprio contributo alla crescita, con consumi in ripresa leggermente più rapida di quanto stimato in passato.

PIL MENSILE

Ad aprile 2021 la produzione industriale ha mostrato un significativo incremento (+1,8% congiunturale), certificando il ritorno dell'attività sui livelli di gennaio del 2020. Il confronto su base annua, analogamente a

quanto rilevato per altri indicatori, segnala un incremento particolarmente sostenuto e pari 79,5%. Più difficili appaiono i recuperi sul fronte occupazionale, con una sostanziale stabilità nel mese di aprile (+0,1%) rispetto a

marzo e un dato ancora negativo (-0,8%) nel confronto con lo stesso mese del 2020. A maggio, in linea con l'allentamento di gran parte delle misure restrittive, il *sentiment* delle imprese del commercio al dettaglio ha registrato un aumento del 3,4% congiunturale.

Nel mese di giugno le progressive riaperture ed i primi timidi segnali di ripresa del turismo, al momento principalmente domestico o proveniente dai paesi europei, hanno contribuito a consolidare la tendenza al recupero del PIL già emersa a maggio. Rispetto al mese precedente si conferma una crescita del 2,9%, nella misurazione al netto dei fattori stagionali. Su base annua, la variazione stimata del PIL in giugno è del +13,2%. Per il secondo trimestre la stima è di una variazione congiunturale del 2,4% e del 16,7% nel confronto con il secondo trimestre del 2020, periodo nel quale si è registrata la riduzione

più significativa dal secondo dopoguerra (tab. 1). Questa progressione, assieme alla revisione in positivo effettuata dall'Istat per il primo trimestre, consolida le prospettive di una crescita per il 2021 prossima tra il 4,5% e il 5%.

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
III trimestre 2020	15,9	-5,2
IV trimestre	-1,8	-6,5
I trimestre 2021	0,1	-0,8
II trimestre	2,4	16,7
Marzo 2021	-1,2	11,8
Aprile	-0,1	24,7
Maggio	2,9	13,2
Giugno	2,9	13,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Le riaperture delle attività e il venir meno di molte delle restrizioni alla mobilità hanno determinato a maggio 2021¹ un incremento, su base annua, dell'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) del 14,2% (tab. 2). Il dato, più contenuto rispetto ai valori dell'ultimo bimestre, riflette il confronto con un mese in cui, lo scorso anno, l'Italia usciva gradatamente dalla fase di *lockdown* rigido.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Le dinamiche settoriali evidenziano anche maggio 2021 un quadro abbastanza articolato. In particolare, i settori che più avevano sofferto delle restrizioni, quali i servizi legati al turismo e al tempo libero e alcuni segmenti dei beni, evidenziano, nel confronto annuo, i rimbalzi più significativi, mentre per altri comparti, quali alimentare e servizi per le comunicazioni, la domanda mostra indizi di rallentamento.

Va detto che, al netto dei fattori stagionali, a maggio si rileva, dopo alcuni mesi di persistente riduzione, una variazione congiunturale positiva di una certa entità (+8,1%) che lascia sperare nell'inizio di una fase meno difficile per i consumi, anche se il gap con i livelli pre-covid rimane molto ampio, soprattutto per i servizi.

Per molti segmenti di spesa i miglioramenti registrati nei periodi più recenti hanno solo attenuato il vuoto di domanda che si è generato nell'ultimo anno. In particolare, nel confronto con maggio del 2019 il gap è ancora superiore al 30% per l'abbigliamento e le calzature, e per molti servizi legati alla mobilità, al turismo ed all'intrattenimento, il deficit di consumi si conferma prossimo o superiore al 50%.

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	2019	2020	2021								
	Anno	Anno	Marzo	Aprile	Maggio	III trim	IV trim	I trim	Mar	Apr	Mag
SERVIZI	0,8	-30,0	-47,7	-70,2	-49,4	-16,7	-35,3	-28,8	3,2	61,5	42,0
BENI	0,7	-8,1	-27,9	-36,5	-15,3	-2,0	-3,4	3,7	35,1	46,7	6,9
TOTALE	0,7	-14,8	-33,6	-46,9	-25,7	-6,9	-12,4	-5,1	27,8	49,2	14,2
Beni e servizi ricreativi	0,0	-20,5	-42,5	-66,1	-32,5	-11,1	-18,7	-6,0	37,5	128,3	12,4
- servizi ricreativi	4,1	-78,0	-97,2	-99,1	-98,1	-79,5	-96,6	-96,4	-19,7	173,0	194,7
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	0,9	-14,9	-60,2	-81,8	-15,0	-2,3	-11,3	2,7	105,6	348,3	13,7
Alberghi e pasti e consumazioni fuori casa	0,9	-40,8	-70,8	-93,2	-66,6	-19,7	-53,0	-49,9	2,1	311,0	99,9
- alberghi	2,0	-52,3	-82,0	-95,4	-92,6	-34,4	-68,9	-71,4	-0,2	190,0	85,0
- pubblici esercizi	0,5	-37,1	-68,5	-92,6	-59,5	-11,5	-50,1	-46,4	2,3	330,0	100,7
Beni e servizi per la mobilità	-0,8	-24,3	-67,5	-83,2	-41,9	-6,2	-12,6	13,2	156,7	370,1	27,9
- automobili	0,2	-19,0	-82,3	-97,8	-35,1	12,0	8,7	48,9	459,7	4.084,0	23,9
- carburanti	-0,4	-22,2	-51,2	-67,7	-39,4	-9,2	-19,2	-3,9	62,2	146,2	27,0
- trasporti aerei	-7,7	-72,7	-85,2	-99,3	-98,8	-69,3	-83,0	-82,1	-23,1	1.720,0	567,0
Beni e servizi per la comunicazione	7,5	8,8	-0,7	-1,0	10,1	9,2	13,7	10,2	21,1	11,2	1,7
- servizi per le comunicazioni	3,1	2,3	2,5	3,5	3,0	2,2	1,0	3,0	2,6	-0,4	-0,6
Beni e servizi per la cura della persona	-0,3	-6,3	-11,2	-22,3	-18,3	-2,8	-2,4	-3,0	14,2	23,4	6,6
- prodotti farmaceutici e terapeutici	-1,1	-3,9	-2,0	-4,4	-14,1	-3,9	-1,9	-5,4	9,3	5,3	0,6
Abbigliamento e calzature	1,1	-23,0	-66,2	-85,5	-40,0	-11,4	-21,8	-15,3	94,1	238,5	13,0
Beni e servizi per la casa	1,7	-4,0	-20,6	-26,8	-5,7	0,2	-0,7	7,9	27,5	38,9	2,7
- energia elettrica	0,7	-1,5	1,1	4,8	-1,1	-1,7	-0,3	-1,6	-0,4	-4,2	-3,4
- mobili, tessili e arredamento per la casa	0,9	-12,6	-53,6	-85,5	-29,0	3,9	-5,8	11,2	84,1	647,7	18,0
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	8,2	-6,0	-40,0	-44,0	-8,4	-5,0	0,8	30,4	88,8	60,4	11,5
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	1,9	4,6	1,9	1,2	-0,4	3,2	0,5	3,2	1,1	-0,2
- alimentari e bevande	0,1	2,2	4,8	2,2	1,5	-0,2	3,6	0,5	3,6	1,2	0,0
- tabacchi	-1,2	-0,4	3,5	0,1	-0,8	-1,4	0,5	0,2	0,3	0,1	-1,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo² si stima per il mese di giugno 2021 un aumento dello 0,2% in termini congiunturali e dell'1,4% su base annua, confermando la tendenza a un moderato

incremento dell'inflazione, fenomeno che potrebbe subire un'ulteriore accelerazione già nei prossimi mesi estivi in considerazione dell'impatto che potrebbero avere i rialzi delle materie prime sui prezzi finali.

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Lug. '20	-0,2	-1,2	-0,6	0,7	0,2
Ago	0,3	-0,3	0,2	1,4	0,3
Set	-0,7	-0,3	-0,1	-2,9	-0,2
Ott	0,2	0,3	2,8	-0,7	-0,3
Nov	-0,1	0,5	0,2	-0,5	-1,1
Dic	0,2	-0,6	0,1	1,6	-0,5
Gen. '21	0,7	0,7	1,6	1,3	0,7
Feb.	0,1	-0,2	-0,1	0,9	0,1
Mar	0,3	0,0	0,2	2,0	0,0
Apr	0,4	0,7	1,1	-0,3	2,3
Mag. (*)	0,0 (0,1)	0,3 (0,4)	0,4 (-0,1)	0,2 (0,5)	-0,5 (0,2)
Giu. (**)	0,2	0,0	-0,1	1,2	0,3
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Lug. '20	-0,4	1,4	-4,0	-3,3	-0,2
Ago	-0,5	1,1	-3,9	-3,9	0,4
Set	-0,6	1,2	-4,0	-3,3	-0,7
Ott	-0,3	1,4	-2,1	-4,0	0,0
Nov	-0,2	1,3	-2,0	-3,7	0,8
Dic	-0,2	0,8	-2,0	-2,8	0,8
Gen. '21	0,4	0,7	-0,4	-1,8	1,2
Feb.	0,6	0,4	-0,4	0,0	1,2
Mar	0,8	0,2	-0,1	2,6	1,2
Apr	1,1	-0,5	5,0	2,9	0,8
Mag. (*)	1,3 (1,4)	-0,7 (-0,3)	5,9 (5,1)	4,8 (5,2)	0,1 (0,7)
Giu. (**)	1,4	-0,2	5,8	4,8	1,2

(*) Il dato ISTAT di maggio è definitivo. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2018, il 57,3% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,6% e per i beni è dell'83,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,8% per il totale dei consumi e al 46,1% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).